

28 - scuola in via San Gregorio 3



L'asilo Nido San Gregorio Al Celio (gestione comunale)



La Scuola dell'infanzia "Arcobaleno" gestione privata

MATRICOLA EDIFICIO
MUNICIPIO
ARCHIVIO CONSERVATORIA
CATASTO

2205, 9140, 9141, 9142, 9143
I, Rione XIX Celio
posizione 270
foglio 507 part. 26,27,28, 29, 32

TIPO DI SCUOLA
DENOMINAZIONE ATTUALE

Asilo Nido e Scuola dell'infanzia
Asilo Nido *San Gregorio al Celio* (comunale)
Scuola dell'infanzia *Arcobaleno* (gestione privata)

DENOMINAZIONE ORIGINALE
UBICAZIONE

Istituto di San Gregorio, Scuola Pratica di Assistenza all'infanzia
via di San Gregorio, 3

TIPO DI PROVENIENZA

1876/'80 Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico,
cessione di parte del Monastero e dell' orto annesso
con due fabbricati dei PP. Camaldolesi di S.Gregorio al Celio.
1981 Demolizione e ricostruzione di parte del padiglione in
legno, progetto ing. A. Montebello
1990 Demolizione e ricostruzione dell'altra metà del padiglione,
Responsabile per la Soprintendenza, arch. M.Porzio.

REALIZZAZIONE

SUPERFICIE TOT. AREA COMUNALE

mq 26.529 (mq 26.980 per il Catasto)

ALTRE FUNZIONI

Oltre alla scuola all'interno dell'area e dei manufatti tutti di
proprietà comunale sono insediati: *Celio Azzurro; Circo a
Vapore; Centro Educativo S.Gregorio al Celio*



A LA STORIA DELL'EDIFICIO

1 - CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

**2 - CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E
PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE**

**B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE
E I DATI GENERALI**

1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

C LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2004)

1 - RILIEVO FOTOGRAFICO

2 - STATO DI CONSERVAZIONE

**3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI
AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI**

D LE QUALITA'

**1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA'
ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI**

**2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E
VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA**

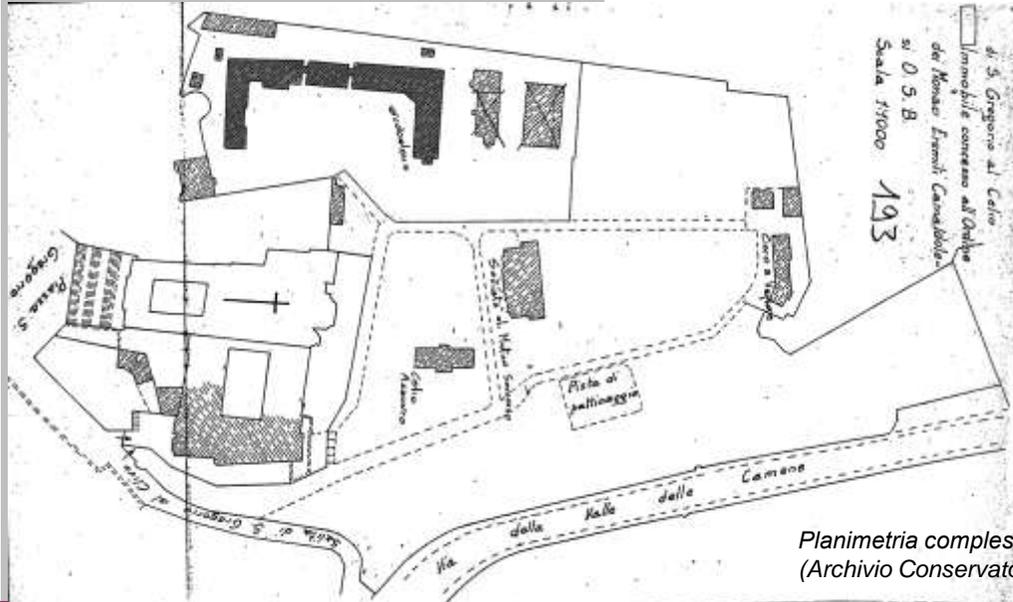
A LA STORIA DELL'EDIFICIO

A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

Il manufatto scolastico, seminascolato nel Parco Comunale di San Gregorio, è solo uno degli elementi che compongono la complessa vicenda della parziale cessione al Comune di Roma delle proprietà del monastero. In questa direzione la sua storia assume un carattere marginale in rapporto sia alla complessità architettonica ed urbana del contesto nel quale si va ad inserire sia in rapporto alle vicende che vedono dal 1876 il succedersi di opere assistenziali all'infanzia, (che comprendono anche la loggia su piazza di Porta Capena detta la "Vignola") gestite in parte con contributi attivati dal Ministero dell'Interno in parte attraverso donazioni e fondi privati tra i quali principalmente l'"Italian War relief fund of America" e più tardi l'introduzione di scuole gestite invece direttamente dal Governatorato. Inizialmente il Comune concede

l'uso dei locali del monastero all'*Istituto S. Gregorio per l'assistenza all'infanzia*, estendendo più avanti (1924) e per trenta anni tale diritto anche alle aree esterne. La concessione è funzionale al necessario restauro che l'istituto avrebbe potuto effettuare a proprie spese grazie a un'importante donazione ricevuta. Tuttavia si vieta la realizzazione di qualunque manufatto a carattere permanente poiché quelle aree, già parte degli orti dei Camaldolesi, avrebbero dovuto essere parte integrante del Parco Archeologico, (qui tratto di Porta Capena) così come previsto dalle leggi sulle Aree Monumentali promosse da Guido Baccelli. Il progetto di tutela tuttavia sarà compromesso dalla realizzazione della via dei Trionfi (1933, A.Munoz), oggi via di San Gregorio, e dall'asse via delle Terme di Caracalla/via Cristoforo Colombo (1940). L'urgenza di sopperire alle necessità nuovi spazi a causa del contemporaneo insediamento di più istituzioni scolastiche determinerà la realizzazione nel corso del tempo di diversi padiglioni a carattere temporaneo, ma non è chiaro l'assetto che l'area e gli edifici originari assumeranno già prima della II guerra mondiale. La necessità di nuovi interventi di restauro, determinerà in altro modo il pretesto per la trasformazione dei vecchi padiglioni in legno in manufatti in muratura laddove era espressamente vietato.

NB E' da precisare che i padiglioni realizzati o trasferiti nel tempo nel parco di San Gregorio, suppliscono alla necessità di spazi per le scuole insediate e non rientrano nella logica di un progetto di scuola all'aperto.



Planimetria complessiva dell'area senza data
(Archivio Conservatoria posizione 270)

Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

1931, 5 Gennaio Verbale di consegna del “padiglione in legno per scuole” trasportato dalla Garbatella per collocarvi due classi della *Scuola di Metodo*.

1931, 4 Marzo Atto di variazione relativo al trasferimento di 3 padiglioni scolastici dalla Garbatella a Centocelle e a S. Gregorio.

1932, 20 Febbraio Il Governatorato autorizza il rinnovo della convenzione con l'Istituto di S. Gregorio per il funzionamento della *Scuola di Metodo*.

1933, 21 Aprile Accertamento di reddito. I Padiglioni scolastici in legno e muratura realizzati nel fondo di S. Gregorio, (distinti al Rione X n. 1087 e n. 1089), poiché costruiti entro il 1928 dovrebbero essere esentati dall'imposta venticinquennale sui fabbricati poiché costruiti in conformità al P.R.G. del 1931.

1933, 18 Novembre Verbale di consegna di padiglione scolastico per la scuola di Metodo della superficie di mq 150,00

1933, 7 Dicembre La *Scuola di Metodo* assume la nuova denominazione di *Scuola Magistrale parificata di S. Gregorio al Celio*.

1935, 4 Giugno Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di S. Gregorio richiede la necessaria restituzione di un padiglione, ceduto alla *Scuola di Metodo*, adibito in precedenza all'isolamento dei bambini con malattie infettive.

1935, 6 Agosto Preventivo di spesa per i lavori urgenti di consolidamento del fabbricato delle “Molette”

1935, 19 Settembre Trasferimento della *Scuola di Metodo* nei padiglioni in legno dai locali delle “Molette” per i quali si avviano gli urgenti interventi di manutenzione e consolidamento.

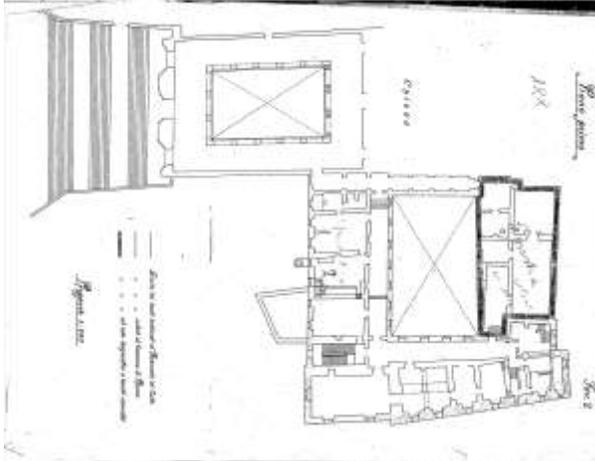
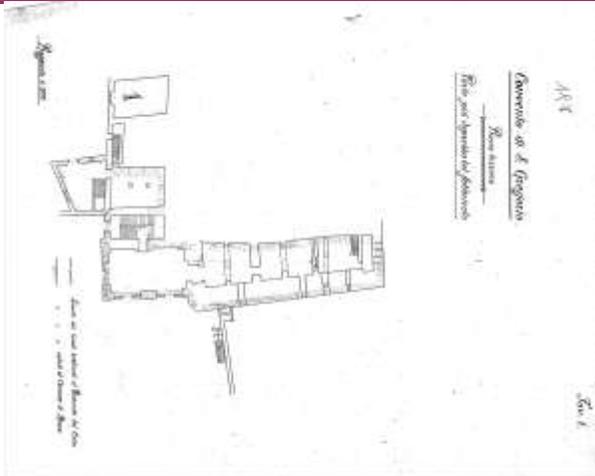
1937, 29 Gennaio Vengono ceduti al Fondo di Beneficenza alcuni locali del 2° e 3° piano ad uso dei PP. Camaldolesi

1943 Sulla base del R.D. n° 695 del 1930 che disponeva la retrocessione agli enti ecclesiastici sulla base di quanto e come predisposto dalle Leggi Concordatarie, i Camaldolesi si attivano per rientrare in possesso dei locali ceduti al Comune di Roma.

1963 La revisione dei fabbricati di proprietà comunale si limita alle parti all'interno dell'ex monastero e dei fabbricati adiacenti, mentre non si fa cenno ai padiglioni. Dalla documentazione manca la relazione tecnica.

1980, 31 Luglio Delibera Consiglio Comunale per la realizzazione di un *Campo sportivo polivalente* nel Parco di S. Gregorio. Il 27 Giugno 1983 si consegnerà il campo che copre una superficie di mq 559,36.

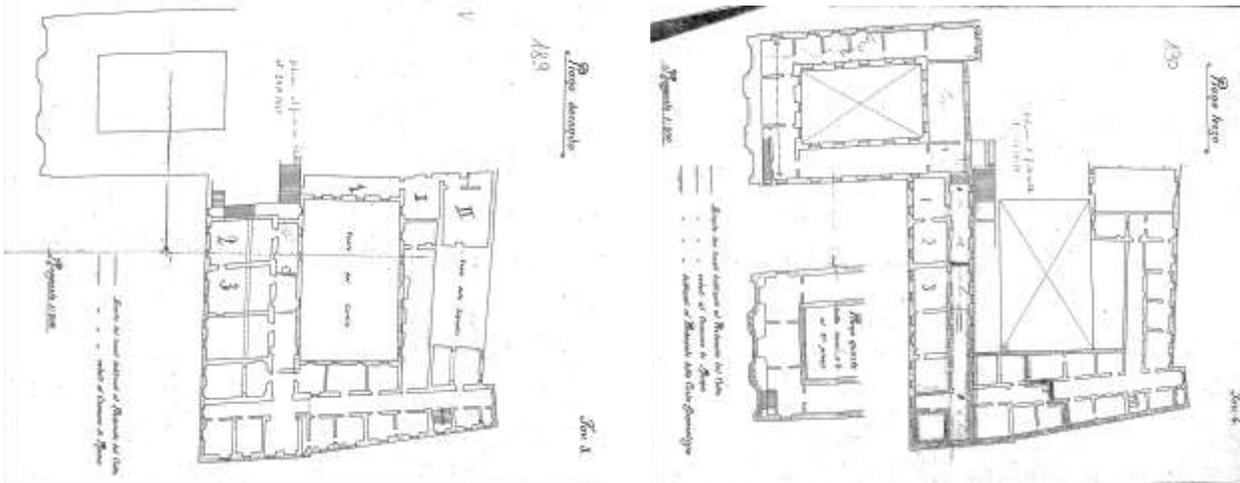
1981, 23 Gennaio Si ristrutturava una parte (circa la metà) del padiglione adibito ad Asilo Nido. Il progetto dell'ing. A. Montebello realizza un edificio in muratura completamente diverso dalla preesistenza.



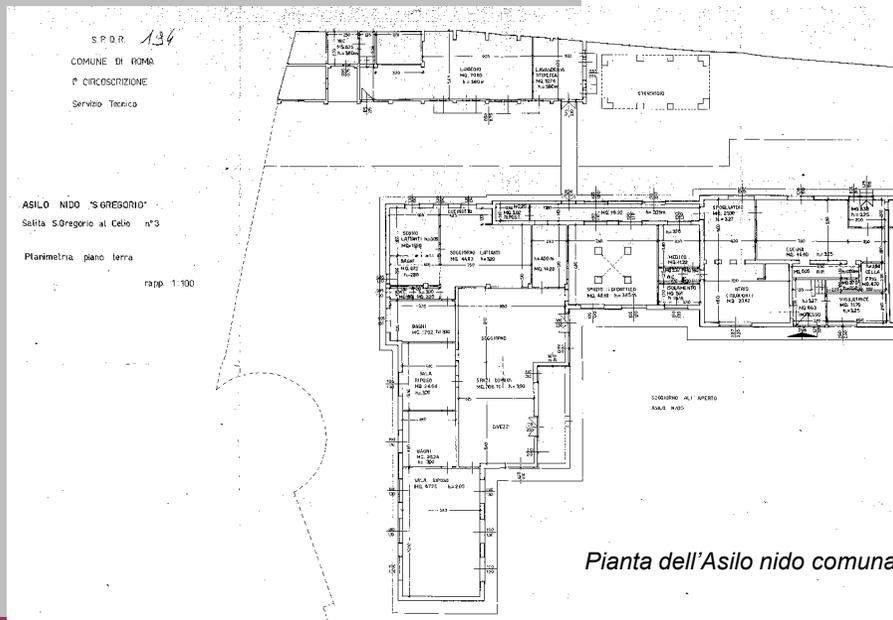
1876, Piante del seminterrato e del primo piano degli ambienti ceduti al Comune di Roma.

Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE



1876, piante del Secondo e Terzo piano degli ambienti ceduti al Comune di Roma



Pianta dell'Asilo nido comunale 1981 (1-1a plan. generale)

1989, 7/17 Aprile Si individuano nel Parco di S.Gregorio più occupazioni abusive. Si richiede inoltre l'intervento (anche su segnalazione della U.S.L. RM11) delle Rip.IX e II, e della Circoscrizione per interrompere il contratto con la cooperativa *Arcobaleno* che gestisce a titolo privato la Scuola Materna al fine di attivare un servizio di scuola pubblica.

1989, 13/15 Giugno Si sgombra dagli abusivi il cd. *padiglione Cecoslovacco* (due stanze, un cucinino e servizi) e si consegna a Mons. Di Liegro (*Caritas*) quale alloggio per persone senza fissa dimora.

1997 Da un appunto conservato alla pos. 270 gli immobili di proprietà comunale sono quelli distinti nel NCEU al Foglio 507: part. 25 abitazione; part. 26,27,28,29,32, Asilo comunale e cooperativa *Arcobaleno*; part. 30 edificio parzialmente distrutto; part. 31 fabbricato demolito; part. 39, concessione Centro Educativo; part. 43,44,45 concessione "Circo a Vapore".

1999, 29 Marzo Si avvia il restauro del casale quattrocentesco noto come Casa dell'Abate Commendatario, di proprietà comunale e già utilizzato dalle Suore Missionarie della Carità di Madre Teresa.

2000, 5 Luglio Un'ordinanza del Sindaco assegna in uso gratuito alle Suore Missionarie della Carità la "Casa dell'Abate Commendatario".

Fonti: Comune di Roma, Archivio Conservatoria del Patrimonio Immobiliare, Pos. 270

ⓑ LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

Locali dell'ex Monastero più la Casa dell'Abate Commendatario sono occupati dalle Suore Missionarie della Carità (n. 4,7).

Il manufatto scolastico, in muratura, è attualmente diviso in due parti con gestioni amministrative e architettura completamente diverse (n. 1-1a, 2-2a).

1, 1a - Asilo Nido "San Gregorio al Celio"

L'attuale porzione gestita dal Comune, oggetto negli anni Ottanta di un progetto di completo rifacimento, comprende anche una piccola struttura, collegata al corpo principale da una pensilina, nella quale sono state ricavate altre due

aule e servizi. In corrispondenza, del corpo centrale si sviluppa un piano superiore utilizzato come magazzino, deposito, spogliatoio del personale impiegato nella scuola.

Sup. Cop. Mq (circa) 557,66 + Mq 157,95

H. Media m. 3,00

2 - Scuola dell'infanzia "Arcobaleno"

Un diverso intervento di rifacimento, realizzato in anni più recenti, interessa l'altra porzione del padiglione, a gestione privata, del quale fa parte pur essendo esterna al recinto della scuola la realizzazione ancora in corso d'opera (sul sedime di un più vecchio padiglione) di un nuovo manufatto

Sup. Cop. Mq (circa) 543,66 + manufatto est.

H. Media m. 3,00

Il parco: Il parco pubblico è oggi ridotto nella sua consistenza dai recinti delle aree di pertinenza dei diversi manufatti realizzati nel tempo. Al suo interno esiste una grande quantità di essenze arboree tra cui Pino, Lauro e Leccio oltre a numerosi alberi da frutto. Superficie Originaria Tot Mq 26.980,0

3 - Alloggio custode: manufatto a due piani di proprietà comunale parte del complesso dell'ex monastero.

5 - "Cento educativo San Gregorio al Celio": edificio ad un piano in muratura coperto a terrazza con giardino di pertinenza recintato intorno.

6 - "Celio Azzurro": padiglione con giardino di pertinenza recintato prefabbricato di sostituzione adibito a Centro Didattico interculturale (per bambini stranieri) gestito dalla Caritas con finanziamento comunale.

8 - Campo sportivo polivalente mq 559,36

9 - "Circo a Vapore": Edificio ad un piano in muratura coperto a tetto adibito a scuola di teatro.



Asilo Nido "San Gregorio al Celio" (1 plan. generale)



Planimetria generale della proprietà Comunale

ⓑ LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI

Asilo Nido "San Gregorio al Celio"

Strutture Verticali: ossatura in c.a

Strutture Orizzontali: solai in c.a. e laterizi

Copertura: in parte piana a terrazza (aule gioco aperte sul giardino) e in parte a tetto (corpi di fabbrica agli estremi della "L" e corridoio sul lato Nord).

Le aule staccate hanno capriate leggere in legno a vista e lucernai in policarbonato

Finiture esterne: intonaco colore ocra chiaro zoccolatura in blocchi di tufo squadrati (fronte giardino).

Pensiline in policarbonato con struttura di sostegno in alluminio verniciato

Serramenti esterni: infissi in alluminio verniciato colore verde; porte finestra a battente con apertura all'esterno; infissi con aperture differenziate a scorrere con parti fisse in basso prevalentemente nelle aule; sistemi di oscuramento tramite avvolgibili in PVC.

Serramenti interni: porte a battente in legno verniciato

Finiture interne pareti verniciate con paracolpi in legno in alcuni locali; pavimentazioni in linoleum colorato; servizi di cucina piastrelle gres;

Controsoffitti in pannelli di polistirolo

Spazi esterni: giardino con attrezzature per il gioco, pavimentazione in ghiaietto; lato Nord prato. Alberi di alto fusto (lauro)

Impianti: a norma



Particolari delle capriate leggere delle aule all'interno della struttura annessa all'asilo comunale



Particolari costruttivi ripristinati in seguito all'intervento di recupero della Scuola dell'infanzia Arcobaleno

Scuola dell'infanzia "Arcobaleno"

Non è stato possibile effettuare il sopralluogo all'interno della scuola.

Strutture verticali: ossatura in c.a e legno.

Strutture orizzontali: solai in c.a. e legno.

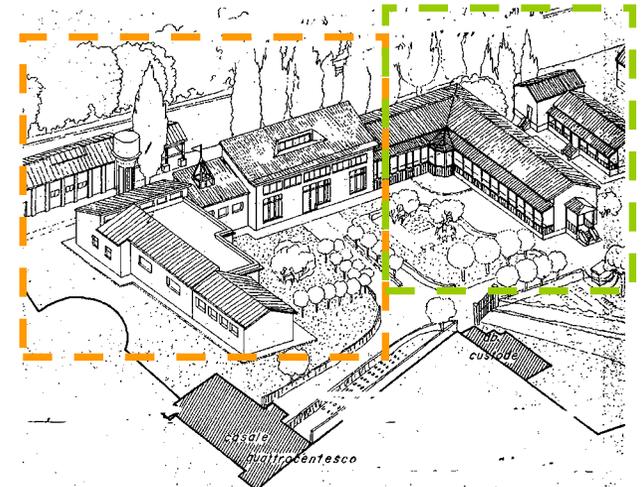
Copertura: a doppia falda; rivestimento in rame; canali di gronda e discendenti in rame con scarico dell'acqua direttamente a pavimento.

Finiture esterne: intonaco colore verde chiaro.

Superfici vetrate a chiusura delle verande; parapetti in legno originali.

Serramenti esterni: infissi in legno verniciato colore verde.

Spazi esterni: giardino con attrezzature per il gioco, pavimentazione in ghiaietto; Alberi di alto fusto (lauro); bordure aiuole lungo i bordi dell'edificio in pietrame di tufo;



Assonometria dell'intero padiglione diviso tra Nido a gestione comunale (in arancione) e scuola dell'infanzia a gestione privata (in verde)

ASILO NIDO SAN GREGORIO AL CELIO

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



Veduta del giardino e dell'atrio.



Veduta delle aule.

Veduta del corpo di fabbrica sul retro
(planimetria generale 1a)

SCUOLA DELL'INFANZIA AROBALENO

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO

Vedute del padiglione 2



Padiglione 2a (plan. generale)



Il viale di accesso alle scuole e al parco pubblico

Particolare della facciata del Centro educativo San Gregorio al Celio (n.5 plan. generale) e del Celio Azzurro (n.6 plan. generale)



© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2004)



Vedute del Parco



Centro educativo San Gregorio al Celio



Padiglione annesso alla scuola Arcobaleno



Celio Azzurro

C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE

L'Asilo Nido e la Scuola dell'infanzia così come tutti gli altri manufatti all'interno del Parco di San Gregorio poiché oggetto di manutenzioni o rifacimenti recenti si rilevano in buono stato di conservazione. Diversamente un generale stato di abbandono e degrado interessa tutto il Parco comunale, vera emergenza urbana a ridosso della Chiesa di S. Gregorio Magno, Villa Celimontana e dell'area archeologica delle Terme di Caracalla. Al suo interno, seminascolato da alberature secolari di pregio l'insieme dei padiglioni ognuno diverso dall'altro determina una sorta di "baraccopoli" in muratura (compresa la scuola o le scuole), e in questa loro diversità priva di progetto introducono un grave elemento di disordine formale e degrado.

Alcune parti del parco stesso sono inagibili, così come alcuni tratti delle recinzioni in ferro sono stati sostituite da reti in parte divelte dalla vegetazione. I selciati dei viali di accesso sono sconnessi e i percorsi di accesso da via Valle delle Camene sono anch'essi inagibili.

C3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI



Veduta del Parco pubblico di San Gregorio. Sul fondo il manufatto del Circo a Vapore (n. 9 plan. generale)



Asilo Nido "San Gregorio al Celio" (n. 1 plan. generale)



Veduta del Parco pubblico.



Scuola dell'infanzia "Arcobaleno" (n. 2 plan. generale)

Il padiglione a "C" nel quale si organizzano le due scuole, l'Asilo Nido e la Scuola dell'infanzia, rappresentano nella loro incongruenza progettuale uno degli ultimi episodi di trasformazione dell'area del Parco di San Gregorio. I due interventi realizzati a più di dieci anni (circa) di distanza l'uno dall'altro, sul sedime di uno dei padiglioni originari in legno, si equivalgono trattandosi entrambi di interventi di completo rinnovamento pur manifestandosi l'uno come tale, l'altro come intervento di restauro. In quest'ultimo caso non sembra sufficiente l'aver riproposto il profilo e alcune parti dei materiali originari in legno su un'ossatura in c.a e l'introduzione di grandi superfici vetrate che ampliano lo spazio della didattica ma annullano quello della veranda da sempre elemento di mediazione interno ed esterno. Il "giocattolo" in legno, privato, si attacca senza mediazione all'attuale porzione pubblica, l'Asilo nido, realizzato in precedenza, con forme e materiali totalmente diversi dagli originali, senza cercare un accordo formale con quanto forse restava allora in opera.

Annesso alla scuola è una piccola struttura (addossata al muro di confine con il centro di produzione televisiva Mediaset da cui emergono le traumatiche antenne), collegata al corpo principale da una pensilina in policarbonato. La struttura risulta completamente modificata sia negli usi che dalla chiusura dello stenditoio per la realizzazione di un'aula.

Infine in quello che in origine, presumibilmente, era il corpo centrale del padiglione in legno si è realizzato un piano superiore quale magazzino, deposito, spogliatoio del personale impiegato nella scuola.

D LE QUALITA'**D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI**

Il colle del Celio, con il Palatino e parte dell'Aventino, realizza a tutt'oggi una parte della città che pur manomessa dai grandi interventi infrastrutturali degli anni Trenta conserva in massima parte i caratteri originari di una forte identità "naturale". Il Celio in particolare aveva mantenuto ancora al 1870 un carattere essenzialmente rurale definito da ville, vigne e dagli orti delle proprietà dei più importanti monasteri. E' quella "naturalità" che in previsione della realizzazione della Passeggiata Archeologica (via delle Terme di Caracalla) si tenderà a conservare, pur con molti compromessi, anche attraverso la destinazione a parco pubblico della Villa Celimontana (1928). Il Parco Comunale di San Gregorio, che confina con la stessa villa, è fin dagli inizi parte di quello stesso progetto di tutela e la realizzazione di qualunque manufatto al suo interno è ammessa solo se a carattere temporaneo. Ai manufatti oggi presenti nell'area non si riconosce alcuna qualità in quanto prodotto di una serie di aggiustamenti e rifacimenti atti solo ad istituirne la "permanenza".

D2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

Allo stato attuale l'impressione e la realtà del parco e delle scuole è quella di una situazione di esteso degrado. Pur non essendo forse possibile, ma auspicabile, la demolizione e la riprogettazione di quanto già realizzato e rinnovato all'interno di una delle aree verdi tra le più interessanti della città è assolutamente necessario la messa in atto di un progetto complesso in grado sia di restituire spazi verdi architettonicamente qualificati ai bambini sia di recuperare i valori dell'area.



Il Circo Massimo (Porta Capena) visto dal Parco di San Gregorio



Il Parco pubblico di San Gregorio al Celio



Il profilo di San Gregorio e del Celio visto dal Circo Massimo